



**NUOVA CLINICA
NUOVI SETTING**

*Scuola di Psicoterapia
Analitica Individuale
e di Gruppo*

PROGRAMMA DEI CORSI

1° ANNO

2024

La Scuola prevede **4 anni di corso**, ciascuno composto da **500 ore d'insegnamento**:

FORMAZIONE TEORICA

Lezioni d'aula = 152 ore, così suddivise:

- Gruppo degli insegnamenti obbligatori
- Gruppo degli insegnamenti propedeutici
- Gruppo degli insegnamenti caratterizzanti

FORMAZIONE TEORICO-ESPERIENZIALE

- **Seminari** = 24 ore.
- **Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta** = 16 ore.
La formazione personale dell'allievo ha l'obiettivo di sviluppare sinergie e sincronie fra le diverse dimensioni della formazione in modo da consentire all'allievo lo sviluppo di una propria rappresentazione mentale di psicoterapeuta gruppoanalista. Si svolge attraverso lo strumento del Tutoring. Ha la funzione di armonizzazione la formazione tecnico-clinica degli allievi, curando in particolare lo sviluppo del Sé del terapeuta. Tiene conto principalmente degli aspetti dinamici della formazione, senza trascurare quelli istituzionali sia amministrativi che di coordinamento con l'equipe docente a diversi livelli.
- **Laboratori** = 60 ore.
Hanno l'obiettivo di trasmettere all'allievo la capacità di progettare l'intervento terapeutico e di costruire il caso clinico. A tale scopo, il docente presenta il materiale clinico sotto forma di resoconti o registrazioni di sedute, che sono interrotti periodicamente per invitare gli allievi del gruppo ad esprimere le loro sensazioni e riflessioni sia sulle comunicazioni del paziente sia sugli interventi del terapeuta, in un continuo feedback con il docente stesso. Il processo di apprendimento così organizzato mira a promuovere l'identità professionale dell'allievo bilanciando due versanti: il versante della formazione e acquisizione della prassi teorica, metodologica e clinica, che lo aiuti a ricostruire la soggettività del paziente ed a riflettere sul caso clinico specifico; e il versante maieutico-transferale, che porta il candidato alla graduale conoscenza ed uso di Sé stesso come strumento terapeutico.



FORMAZIONE CLINICA

- **Osservazione e Supervisione** = 66 ore di osservazione di gruppi e 32 di relative supervisioni in modalità gruppale.
Si tratta di esperienze formative strettamente connesse nelle quali l'allievo dapprima osserva un gruppo analitico terapeutico, come osservatore silente, e poi riporta tale esperienza in un gruppo di supervisione, composto da altri allievi nella sua stessa condizione e condotto da un gruppoanalista esperto, nel quale elabora ciò che ha osservato.
- **Tirocinio** = 150 ore.
Consiste in attività pratiche di specializzazione e si effettua, per almeno 150 ore annue, presso Enti Pubblici o Privati accreditati, tenuto conto delle proposte formative e delle esigenze dell'allievo. Con tali Enti si attivano specifiche convenzioni da parte della Scuola. Il Tirocinio deve comprendere il più possibile esperienze cliniche di gruppo.
- Eventuali **attività di formazione integrative**. Sono previste anche attività integrative specifiche proposte dall'allievo per completare la sua formazione, autorizzate dal Coordinatore di anno se svolte all'esterno della Scuola.
- Entro la fine del primo anno, è previsto che lo studente incominci un **percorso personale di psicoterapia**, individuale o di gruppo, a orientamento psicoanalitico.



I ANNO

EPISTEMOLOGIA E PSICOTERAPIA: MODELLI A CONFRONTO

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

- Psicologia generale (28 ore)
- Psicologia dello sviluppo (24 ore)
- Psicopatologia (24 ore)
- Principali indirizzi della psicoterapia (20 ore)

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Fondamenti di gruppoanalisi I (24 ore)
- Fondamenti di psicoanalisi I (32 ore + 3 conferenze serali)

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione (32 ore)
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta (16 ore)
- Laboratorio di costruzione del caso clinico (40 ore)
- *Communication Lab* (20 ore)

SEMINARI (24 ore)



PSICOLOGIA GENERALE

Docenti: Stefania Cammino, Riccardo Maria Martoni

Il recente avvento delle neuroscienze cognitive ha permesso un'innovativo contatto tra i modelli epistemologici della psicologia generale e i modelli clinici di stampo cognitivo.

Il corso fornirà all'allievo una conoscenza, seguendo anche una dimensione storica, dei fondamenti epistemologici e metodologici delle neuroscienze affettive e cliniche, con particolare attenzione ai modelli della mente, ai modelli affettivi e motivazionali e al loro utilizzo all'interno della realtà clinica.

Particolare rilievo sarà data alla visione post-razionalista che permette alla lettura del sintomo in chiave sia funzionale/biologica che simbolica.

Il corso fornirà anche un orientamento concettuale che aiuti l'allievo a comprendere le questioni e le controversie fondamentali presenti nella ricerca psicologica.

Per raggiungere tali obiettivi, l'allievo sarà condotto all'acquisizione di specifiche skills appositamente elaborate e discusse durante la lezione, tenendo in considerazione il background di competenze dell'utenza.

BIBLIOGRAFIA

- La mente relazionale. DJ Siegel.
- La dimensione interpersonale della coscienza. G. Liotti
- La complessità del sè. V. Guidano
- Articoli Scientifici forniti dai docenti e citati durante la lezione.



PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Docente: Simone Matteo Russo

La Psicologia dello Sviluppo studia le trasformazioni che caratterizzano l'individuo a livello fisico, emotivo, affettivo, relazionale, cognitivo e comportamentale. Il corso, concepito in sinergia con *Fondamenti di Psicoanalisi I*, si occuperà di una clinica infantile in grado di attivare capacità rappresentative e, dunque, contattabile con la *talking cure*.

La Psicoanalisi ci insegna che prima del soggetto viene l'Altro e che lo sviluppo dell'individuo è dipendente dal contesto senza soluzione di continuità. Per un infante, l'Altro per eccellenza sono i genitori dei quali riteniamo oggi indispensabile occuparci quando un malessere coinvolge un bambino e, di conseguenza, un sistema familiare.

Anche per questa ragione, la prima parte del corso sarà dedicata al lavoro terapeutico con la coppia genitoriale. Attraverso l'ascolto di sedute e l'analisi dettagliata del materiale clinico, si studieranno i criteri di valutazione della funzione genitoriale, l'analisi delle dinamiche familiari, i punti critici della terapia e come promuovere e sostenere il percorso con i genitori.

Successivamente, verrà approfondita la teoria freudiana relativa alla formazione dell'apparato psichico, al concetto di angoscia di castrazione, alle fasi dello sviluppo psicosessuale e al complesso di Edipo nel bambino e nella bambina.

Nella parte finale del corso, si entrerà nella clinica infantile. Avvalendosi di audio-registrazioni e dell'analisi di supervisioni cliniche, saranno analizzati i criteri diagnostici, le peculiarità del setting di lavoro con i bambini, la costruzione dell'alleanza terapeutica e in che modo utilizzare l'interpretazione come strumento trasformativo.

BIBLIOGRAFIA

- Freud, S., Tre saggi sulla teoria sessuale (1905), in Opere, vol. IV, Torino, Boringhieri, 1989.
- Nasio, J.D., Il piacere di leggere Freud, Roma, Edizioni Scientifiche MaGi, 2000.
- Nasio, J.D., L'Edipo. Il concetto cruciale della psicoanalisi, Roma, Edizioni Scientifiche MaGi, 2008.



PSICOPATOLOGIA

Docente: Stefano Polimanti

Il corso partirà dallo studio delle radici di quella che i Fenomenologi considerano la base per capire i comportamenti abnormi degli individui e che danno a questi comportamenti un "senso" per il singolo individuo.

Si prenderanno in considerazione l'evoluzione del concetto e significato di malattia mentale e il problema della dicotomia mente-corpo.

Lo studio quindi ci porterà ad attraversare varie dimensioni della psicopatologia dalla sua nascita, con lo sviluppo della psicopatologia descrittiva di Kraepelin come primo tentativo ed esempio di descrizione nosografica delle malattie mentali, per poi prendere in esame la visione fenomenologica che nel 1913 prende l'avvio con la pregevole opera di "Psicopatologia Generale" di Karl Jaspers (negli anni in cui Freud scriveva l'opera "Introduzione alla Psicoanalisi").

A proposito di psicoanalisi verranno introdotti gli elementi di psicopatologia psicoanalitica collegati al gruppo (da Freud ai primi psicoanalisti di gruppo) per poi passare ad una ottica gruppoanalitica della psicopatologia ed in particolare a quella che ad alcuni gruppoanalisti piace chiamare psicopatologia di rete.

Cercheremo di rispondere alle domande:

- A. Ha ancora un senso la psicopatologia e il suo studio?
- B. Vi sono tante psicopatologie? e se si quali?
- C. Cosa ha a che fare la psicopatologia con i sistemi diagnostici categoriali e dimensionali?
- D. Come la psicopatologia di rete può aiutare ad andare oltre il singolo e oltre la dimensione relazionale duale per interessarsi della rete del paziente in una dimensione transpersonale.

Da un punto di vista clinico verranno utilizzati esempi pratici per capire meglio come le espressioni psicopatologiche possano trovare spazio nelle moderne classificazioni come ad es. il DMS V e l'ICD 11.

Gli esempi clinici serviranno a correlare i fenomeni psicopatologici con i quadri clinici della nosografia attuale.

Gli obiettivi, quindi, del corso saranno quelli di:

1. fornire agli allievi gli strumenti per comprendere i principali fenomeni psicopatologici;
2. valutare tali fenomeni con i diversi tipi di approccio (descrittivo, fenomenologico, quello psicoanalitico e quello gruppoanalitico);
3. porsi di fronte al paziente con la curiosità di sapere osservare le sue manifestazioni abnormi e di comprenderne i vissuti.



Durante lo svolgimento delle lezioni saranno utilizzate slides e materiale clinico con la possibilità di interagire in aula.

TESTI CONSIGLIATI

1. Jaime Ondarza Linares, L'inconscio sociale. La prospettiva gruppoanalitica., Edizioni Universitarie Romane, 2009.
2. Maj, Maggini, Siracusano, Lessico di psicopatologia - Il Pensiero Scientifico Editore, Roma (2010).
3. G. Stanghellini, A. Ambrosini, R.Ciglia, A. Fusilli, Atlante di Fenomenologia Dinamica - Edizioni Scientifiche Ma.Gi. srl, Roma (2008).
4. Sims, Introduzione alla Psicopatologia descrittiva, Raffaello Cortina Editore, Milano (1995).

BIBLIOGRAFIA

- American Psychiatric Association, DSM - 5, Manuale Diagnostico e Statistico Dei Disturbi Mentali, Quinta Edizione, Raffaello Cortina Editore, Milano (2014).
- A.Ballerini, Psicopatologia Fenomenologica: percorsi di lettura, CIC Edizioni Internazionali, Roma (2002).
- E.Borgna, I conflitti del conoscere - Strutture del sapere ed esperienza della follia, Feltrinelli Editore - Milano (2009).
- K. Schneider, Psicopatologia Clinica, Giovanni Fioriti Editore, Roma (2004).
- C. Scharfetter, Psicopatologia Clinica, Giovanni Fioriti Editore, Roma (2005).
- G.Vella, M.Aragona, Metodologia della diagnosi in psicopatologia, Categorie e dimensioni, Bollati Boringhieri Editore, Torino (2000).



PRINCIPALI INDIRIZZI DELLA PSICOTERAPIA

Docente: Felice Damiano Torricelli

Il corso esporrà i principali filoni della Psicoterapia diffusi nel nostro Paese:

- L'approccio psicodinamico;
- La terapia cognitivo-comportamentale;
- Gli approcci sistemico-relazionali.

Per ognuno di questi approcci alla psicoterapia verranno presentati i principi teorici, i modelli concettualizzati nello specifico ambito e le principali tecniche di intervento sviluppate.

Verrà prestata attenzione alla ricostruzione dei contesti storici e culturali all'interno dei quali ogni modello si è sviluppato, in modo da inserire lo specifico approccio nella cornice di senso sociale che ne ha sostenuto ed orientato l'evoluzione.

La ricognizione dei filoni della psicoterapia ci porterà, infine, ad esaminare i fattori terapeutici comuni e trasversali a tutti gli approcci (alleanza, empatia, aspettative, attribuzioni, ecc.) assieme ai fattori specifici di ogni modello di intervento, seguendo le chiavi di lettura del modello Medico e del modello Contestuale.

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- G.O. Gabbard: Le psicoterapie. Teorie e modelli d'intervento, 2010, Raffaello Cortina.
- B.E. Wampold, Z.E. Imel: Il grande dibattito in psicoterapia. L'evidenza della ricerca scientifica avanzata applicata alla clinica, 2017, Sovera Multimedia.

TESTI CONSIGLIATI

- A.T. Beck: Principi di terapia cognitiva. Un approccio nuovo alla cura dei disturbi affettivi, 1984, Astrolabio.
- P. Bertrando, D. Toffanetti: Storia della terapia familiare. Le persone e le idee, 2000, Raffaello Cortina.
- L.G. Castonguay, L.E. Beutler: Principles of therapeutic change that work, 2006, Oxford University Press.
- S. Freud: Opere, 1977-1980, Bollati Boringhieri
- G.O. Gabbard: Psichiatria psicodinamica, 2007, Raffaello Cortina.
- O. F. Kernberg: Sindromi marginali e narcisismo patologico, 1978, Boringhieri.
- M. Klein: Lezioni sulla tecnica, 2020, Raffaello Cortina.
- M.S. Mahler, F. Pine, A. Bergman: La nascita psicologica del bambino. Simbiosi e individuazione, 1978, Bollati Boringhieri
- S. Minuchin: Famiglie e terapia della famiglia, 1976, Astrolabio.



- S.M. Palazzoli, S. Cirillo, A.M. Sorrentino: I giochi psicotici nella famiglia, 1998, Raffaello Cortina.
- A. Semerari (a cura di): Psicoterapia cognitiva del paziente grave. Metacognizione e relazione terapeutica, 1999, Raffaello Cortina.
- A. Semerari: Storia, teoria e tecniche della psicoterapia cognitiva, 2000, Laterza.
- PDM Task Force: PDM. Manuale diagnostico psicodinamico, 2006, Raffaello Cortina.
- D.W. Winnicott: Sviluppo affettivo e ambiente, 2013, Armando Editore.



FONDAMENTI DI GRUPPOANALISI I

Docente: Sandro Papale

La Gruppoanalisi è una psicoterapia di gruppo, ideata da S. H. Foulkes negli anni '40, che collega le intuizioni della psicoanalisi ad una comprensione dinamica del funzionamento interpersonale e sociale. Essa pone infatti un interesse particolare alla relazione fra il membro individuale di un gruppo e il resto del gruppo stesso, mirando ad un rafforzamento di entrambi e ad una migliore integrazione dell'individuo con la comunità, la famiglia e la rete sociale a cui appartiene.

Al cuore della Gruppoanalisi è l'idea che gli esseri umani sono fundamentalmente esseri sociali, le cui vite sono inestricabilmente legate con altre persone in molti modi. Difficoltà personali impossibili da risolvere sono spesso da ricondurre alle dinamiche dei gruppi in cui le persone vivono, non solo quelli presenti ma anche quelli passati, ove si trovano le loro radici: la famiglia, i gruppi di amici, della scuola, del lavoro e così via. E' naturale pensare che se le proprie difficoltà sorgono nel gruppo, allora queste difficoltà saranno meglio esplorate, comprese e modificate in un contesto grupppale.

Pur derivando dalla psicoanalisi, la Gruppoanalisi abbraccia un ampio ventaglio di altre tradizioni e approcci scientifici, come la psicologia sociale, la dinamica di gruppo, la sociologia e l'antropologia. Ne emerge una potente tecnica psicoterapeutica, che può essere utilmente impiegata non solo per curare il disagio psichico individuale ma anche per intervenire nei gruppi e nelle organizzazioni di diverso tipo.

La formazione della Scuola ha lo scopo di sviluppare competenze nella teoria, nella metodologia e nell'esperienza clinica pratica della Gruppoanalisi.

Le competenze teoriche abbracciano vari campi del sapere, medico, psichiatrico, psicologico e sociologico in senso lato, riguardando più specificamente la psicoanalisi, la dinamica di gruppo e la psicologia sociale.

Le competenze metodologiche sono quelle stabilite originariamente da S.H. Foulkes, nonché quelle sorte successivamente dal lavoro di De Maré ed altri epigoni di Foulkes, che hanno reso possibile l'applicazione della gruppoanalisi non solo al piccolo gruppo ma anche ai gruppi mediano ed allargato

Le competenze cliniche infine devono essere apprese anche "sul campo", in mezzo al gruppo terapeutico condotto da un gruppoanalista esperto che conduca l'allievo lungo il doppio binario maieutico-transferale e teorico-metodologico, i cui passaggi fondamentali sono quelli della Osservazione e della Supervisione, seguite poi dalla Co-conduzione.

L'insegnamento Fondamenti di Gruppoanalisi I vuole introdurre l'allievo ai principi della teoria, metodologia e clinica gruppoanalitica, in modo da prepararli alle diverse esperienze personali di gruppo che affronterà nel suo percorso di formazione nella Scuola.

Si riporta di seguito il programma generale dell'insegnamento.



PROGRAMMA

PREMESSA

- Il rapporto dialettico fra individuo e gruppo
- Il pensiero sociologico sul gruppo

1. LE ORIGINI DELLA PSICOTERAPIA DI GRUPPO

- L'uso terapeutico della gruppaltà
- I fattori terapeutici generici del gruppo
- L'evoluzione della psicoterapia di gruppo
- Un primo inquadramento dei gruppi terapeutici: gruppi di attività, gruppi terapeutici generici e gruppi psicoterapeutici

3. IL PENSIERO PSICOANALITICO SUL GRUPPO

- Freud e la concezione analitica del gruppo
- La psicoanalisi post-freudiana e contemporanea sul gruppo

4. LA PSICOTERAPIA ANALITICA DI GRUPPO

- Lo schematismo iniziale: Psicoanalisi in, del e attraverso il gruppo
- La Gruppoanalisi: un paradigma dell'uso terapeutico della gruppaltà

5. LA TEORIA GRUPPOANALITICA

- S.H. Foulkes e il suo pensiero: una visione panoramica della psicoterapia gruppoanalitica
- I concetti basilari di rete e matrice
- I fattori antiterapeutici del gruppo

6. LA METODOLOGIA GRUPPOANALITICA

- La triade metodologica della gruppoanalisi: struttura, processo e contenuto
- Il processo di comunicazione: i 5 livelli della gruppoanalisi
- La risonanza e il processo speculare
- Il processo di interpretazione-traduzione

7. LA CLINICA GRUPPOANALITICA

- La psicopatologia di rete
- Le indicazioni alla psicoterapia gruppoanalitica
- La prospettiva gruppoanalitica nel campo dell'Igiene Mentale

LIBRO OBBLIGATORIO

Foulkes, S.H., E.J. Anthony – Group Psychitery. The psychanalytic approach – Karnak, 1984 (tr. Italiana - L'approccio psicoanalitico alla Psicoterapia di Gruppo – Edizioni Universitarie Romane, 1998)

LIBRO FACOLTATIVO

de Maré P. - Prospettive di psicoterapia di gruppo: una base teorica – Astrolabio Ubaldini, 1978



FONDAMENTI DI PSICOANALISI I

Docente: Riccardo Marco Scognamiglio

Ore: 32 + 3 conferenze serali

Il corso di Fondamenti di Psicoanalisi I si focalizzerà sul tema dell'interpretazione nella cura: cosa interpretiamo, quando è possibile farlo, come si struttura il processo dell'interpretazione e come verificarne la portata trasformativa.

Il presupposto della psicoanalisi è che l'inconscio, con le sue formazioni (fondamentalmente sogno, sintomo, lapsus e atto mancato) sia già un processo interpretativo di come ci giochiamo la partita col reale della vita. L'interpretazione terapeutica non è altro che l'interpunzione e la slatentizzazione di questo lavoro continuo (*Dürcharbeitung*) dell'inconscio.

Il corso si articolerà in parti teoriche ed esercitazioni pratiche di gruppo su frammenti di sedute e in particolare sull'analisi del sogno, come struttura paradigmatica del lavoro dell'inconscio.

Il percorso sarà strutturato attraverso una mappa di lettura dell'opera freudiana. Lo studente sarà facilitato da uno studio critico guidato del testo di Freud Introduzione alla Psicoanalisi, soprattutto la prima serie di lezioni del 1915-1917.

L'importanza del testo è data soprattutto dalla sintesi, a opera del suo stesso autore, dell'intera disciplina in due fasi cruciali. La prima serie si riferisce allo scoppio della Grande Guerra. Questa serie coincide, per l'opera di Freud, con la maturazione della teoria pulsionale e la pubblicazione della Metapsicologia. A ben guardare, tuttavia, una serie di altre opere minori dello stesso periodo ci fanno percepire la tensione dell'autore verso il tema della morte e quello di un limite delle capacità rappresentative dello psichismo. Questa grande svolta spingerà Freud a scrivere nel 1932, pochi anni prima della sua morte, la seconda serie di lezioni, con la necessità di una revisione critica di alcuni fondamenti stessi della psicoanalisi.

Il corso ha dunque come obiettivi principali:

- A. consolidare negli allievi della scuola una grammatica delle basi fondamentali della disciplina psicoanalitica;
- B. comprenderne gli aspetti ancora attuali in rapporto con la pratica della cura;
- C. comprendere la struttura della nevrosi come struttura di discorso e come processo simbolico della formazione del sintomo.
- D. imparare a leggere la posizione del paziente e quella dell'analista in relazione al transfert nevrotico, acquisendo strumenti di diagnosi differenziale fra nevrosi e altre strutture.
- E. acquisire una competenza tecnica sull'analisi del sogno e come metterlo al lavoro nella psicoterapia del paziente.



I punti salienti della dottrina freudiana verranno riletti in relazione anche ad autori successivi fino alla psicoanalisi contemporanea e ai modelli neuroscientifici di riferimento. Segue una mappa di testi, cui si farà costante riferimento durante il corso e nei laboratori di costruzione del caso che seguiranno.

TESTO OBBLIGATORIO

- Freud, S., (1915-1917), Introduzione alla Psicoanalisi- Prima serie di lezioni, in Opere, vol. VIII, Torino, Boringhieri, 2002. ¹

¹ Durante lo svolgimento delle lezioni sarà fatta una continua e puntuale citazione del testo freudiano, per il quale se ne rende necessaria, da parte degli studenti, la lettura preliminare.

BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO

- Greimas Algirdas Lulien, Del Senso (1970), Milano, Bompiani, 1974. Scognamiglio R.M., (1988), Mito, arte, linguaggio, in Bosani I., Recalcati M., Cortelazzi I., Scognamiglio R.M., Itinerari del pensiero freudiano, Milano, Arcipelago Edizioni
- Mannoni, O., Freud, Roma-Bari, Laterza, 1974.
- Scognamiglio, Riccardo Marco (1991), Soggetto e testo nella psicosi: Jacques Lacan e la clinica del significante, Milano, Arcipelago Edizioni, 1991.
- Scognamiglio, RM (1994), Dal sogno all'interpretazione, in Quaderni Milanese di Psicoanalisi, n. 4-5.
- Scognamiglio, RM (1996), Reale, Simbolico, Immaginario e il misconoscimento delle funzioni della parola nel dopo-Freud, in Quaderni Milanese di Psicoanalisi, n. 8-9.
- Žižek, Slavoj, Leggere Lacan. Guida perversa al vivere contemporaneo, Torino, Boringhieri, 2009

BIBLIOGRAFIA FREUDIANA

- Studi sull'Isteria (1892-1895), in Opere, vol. I, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.
- L'interpretazione dei sogni (1899), in Opere, vol. III, Torino, Bollati Boringhieri, 2002, Cap. VII.
- Psicopatologia della vita quotidiana (1901), in Opere, vol. V, Torino, Bollati Boringhieri, 1989.
- Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio (1905), in Opere, vol. V, Torino, Bollati Boringhieri, 2001.
- Le prospettive future della terapia psicoanalitica (1910), in Opere, vol. VI, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.
- Il motivo della scelta degli scrigni (1912), in Opere, vol. VII, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Introduzione al narcisismo (1914), in Opere, vol. VII, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Ricordare, ripetere, rielaborare in Nuovi consigli sulla tecnica della psicoanalisi (1914), in Opere, vol. VII, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Metapsicologia (1915), in Opere, vol. VIII, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.
- Una difficoltà della psicoanalisi (1916), in Opere, vol. VIII, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.



GRUPPI DI SUPERVISIONE E OSSERVAZIONE

Docente: Marina Brinchi

Esiste un crescente consenso in letteratura sull'utilità di adoperare l'ottica gruppoanalitica nei gruppi di supervisione per i futuri psicoterapeuti. La maggior parte dei lavori fanno capo al modello di ispirazione gruppoanalitica foulkesiana. Adoperare l'ottica gruppoanalitica nella supervisione non significa solo "applicare" alcuni principi gruppoanalitici al gruppo di supervisione, significa essere coerenti con tali principi, che permettono di "vedere" e "adoperare coerentemente" la potente dinamica grupppale contenuta in essi.

Il modulo offrirà agli allievi uno spazio di apprendimento che permetterà di integrare la suddetta teoria all'esperienza sul campo. L'obiettivo sarà quello di promuovere la formazione e l'apprendimento degli allievi incrementando nel gruppo stesso la funzione di supervisore, utilizzando il dispositivo gruppoanalitico foulksiano. In tale ottica, Gruppo, Supervisione e Supervisore non saranno considerati come parti differenti di uno stesso processo, bensì come parti integranti di un processo di training e supervisione attraverso il gruppo. Tenuto conto che tale processo è indirizzato a promuovere un'identità professionale, gli allievi saranno chiamati a lavorare su due livelli:

- il primo, quello della formazione e acquisizione della prassi teorica, metodologica e clinica che aiutino gli stessi a conoscere il mondo clinico del paziente e le sue possibilità terapeutiche particolarmente in rapporto agli strumenti terapeutici nell'uso dei quali i candidati si preparano a divenire esperti;
- il secondo versante, che possiamo chiamare maieutico-transferale, volto alla conoscenza ed uso di Sé stessi come strumento terapeutico, che inizia con la propria esperienza gruppoanalitica personale e si modella con l'esperienza del training di supervisione.

La struttura dei gruppi di supervisione sarà la seguente:

- Gli aspetti spazio-temporali: luogo, tempo, composizione del gruppo, spazio sono responsabilità del supervisore;
- Ogni gruppo sarà formato da circa 10 allievi;

Il compito del Supervisore riguardo alla Struttura sarà:

- bilanciare nel migliore modo possibile la composizione del gruppo nella prospettiva di una buona interazione tra i membri;
- bilanciare il tempo del gruppo tenendo presente da una parte i bisogni pratici (tempo di presentazione del materiale di ciascun candidato) e le processuali interazioni dinamiche col tempo. Il tempo può apparire configurato come primo piano o sfondo e deve essere elaborato come un conflitto di gruppo quando come tale si presenta. È questo che chiamiamo "timing gruppoanalitico".
- la presentazione o revisione del materiale clinico (schede, cartelle cliniche, relazioni ecc.), saranno concordare con il Supervisore;



Come in ogni gruppo analitico, la comunicazione è al centro del processo gruppoanalitico. All'interno dei gruppi di supervisione si cercherà di lavorare su un primo livello di comunicazione: quello "corrente" in cui il gruppo è vissuto come un contesto di discussione e apprendimento clinico.

Grazie alla risonanza e processo speculare nel contesto gruppoanalitico accadono diverse configurazioni che possono promuovere a diversi livelli i processi di comunicazione e apprendimento o talvolta al contrario, tendere a bloccare o rendere difficile tale processo. Il ruolo del supervisore sarà quello di incentivare e promuovere tale processo, elaborando attraverso il gruppo (*didactic working through*) le resistenze e difese che scaturiscono durante tale processo.

L'obiettivo fissato e specifico è promuovere una "Matrice Didattica" (D.M.) dentro il gruppo.

BIBLIOGRAFIA

- Introduzione alla psicoterapia gruppoanalitica (Sigmund H. Foulkes) Edizioni Univ. Romane
- Elementi di gruppoanalisi. Il gruppo piccolo e intermedio (Rocco A. Pisani) Edizioni Univ. Romane
- Small, Large and Median Groups: The Work of Patrick de Maré (Rachel Lenn, Karen Stefano) Karnac Books

Ulteriori riferimenti teorici verranno indicati in base alle eventuali esigenze che potranno emergere all'interno dei gruppi.



FORMAZIONE GRUPPOANALITICA DEL SÉ DEL TERAPEUTA

Docente: Statia Papadimitra

Il Tutoring ha l'obiettivo di armonizzazione la formazione teorico-clinica degli allievi, curando in particolare lo sviluppo del Sé del terapeuta. Intende aiutarli a sviluppare sinergie e sincronie fra le diverse dimensioni della formazione in modo da consentire lo sviluppo di una propria rappresentazione mentale di psicoterapeuta individuale e di gruppo.

Spesso il processo formativo dell'allievo non è così lineare come si crede. Nel suo percorso, l'allievo incontra difficoltà ed ostacoli diversi, economici, pratici, di relazione con le istituzioni del tirocinio o inerenti specificamente lo studio e l'esperienza pratica; difficoltà ed ostacoli che a volte possono anche presentare aspetti dinamici.

Il Tutoring svolge una funzione di armonizzazione della formazione teorico-clinica complessiva, curando in particolare:

- aspetti dinamici, amministrativi e di coordinamento tra gli allievi e l'équipe docente a differenti livelli: rapporti dell'allievo con i docenti, dei docenti tra loro, applicazione di linee guida dell'attività scientifica-culturale e clinico-esprienziale, organizzazione pratica ecc.
- aspetti bibliografici per la ricerca teorica, con discussione delle scelte e degli approfondimenti da effettuare relativamente ai diversi saperi embricati nella Scuola

Il Tutoring sarà condotto da due docenti della Scuola, gruppoanalisti esperti, che seguiranno l'allievo e il suo processo formativo nell'arco dei quattro anni con l'obbiettivo di diventare le figure di riferimento per il gruppo classe.

Il Tutoring si svolge attraverso il gruppo-classe, che potrà anche essere distinto occasionalmente in sotto-gruppi. Inoltre l'allievo avrà la possibilità di avere dei momenti di tutoraggio individuali, su sua richiesta ovvero se ritenuti necessari dal Tutor.

In sintesi, il Tutoring ha le funzioni di:

- consigliare le attività integrative specifiche proposte dall'allievo per completare la sua formazione, autorizzate dal Coordinatore di anno se svolte all'esterno della Scuola.



LABORATORI SULLA COSTRUZIONE DEL CASO

Docenti: R.M. Scognamiglio, S.M. Russo, G. Senzolo, M. Cannalire

A partire dal corso di Fondamenti di Psicoanalisi I e di Psicologia dello sviluppo, i laboratori sulla costruzione del caso metteranno al lavoro nell'ambito della pratica terapeutica le informazioni apprese nei corsi teorici, attraverso il confronto con casi clinici presi dalla letteratura o forniti dai docenti.

Una parte fondamentale del percorso attraverserà criticamente alcuni esempi di *Krankgeschichte* (storie di malati) che ha scritto lo stesso Freud.

In oltre mezzo secolo di attività clinica, infatti, Freud ha voluto consegnarci solo poche - e problematiche - situazioni cliniche strutturate, diciamo, "da cima a fondo". Nonostante il carattere "residuale" all'interno del monumentale corpus freudiano, i casi clinici restano esemplari per la capacità di costruzione dei materiali forniti dall'analisi e offrono a tutt'oggi delle pagine ineludibili della letteratura analitica. Ed esemplari anche, forse soprattutto, per la loro natura "aperta" e lucidamente votata a isolarne gli aspetti critici e che contrastano con l'idea dell'analisi come mera applicazione di una tecnica.

I Laboratori approfondiranno, anche in relazione alla rilettura fornite da J. Lacan, i casi di Dora, dell'Uomo dei topi, della Giovane omosessuale, nonché quello di un setting *sui generis*: il caso del piccolo Hans. Altri materiali relativi a esemplificazioni di casi verranno forniti durante il percorso.

I nodi salienti sui quali verrà concentrata l'attenzione degli studenti saranno:

- A. la novità del procedere freudiano in rapporto alla clinica psichiatrica dell'epoca;
- B. i criteri di diagnosi differenziale;
- C. il concetto di "crisi di scatenamento" la domanda di cura;
- D. l'approccio al sintomo inteso non come semplice disfunzione, ma come indice di una verità rimossa;
- E. il ruolo del transfert come motore, ma anche resistenza nell'evoluzione della cura;
- F. l'utilizzo del materiale onirico come via regia per penetrare l'inedita logica dell'inconscio;
- G. la natura dei meccanismi di difesa;
- H. la tensione dialettica fra dimensione universale (il complesso di Edipo) e realtà singolare della nevrosi;
- I. la funzione di snodo evolutivo-simbolico dell'Edipo e la sua centralità nel processo di separazione-individuazione per coglierne la "sparizione" nelle patologie contemporanee
- J. le particolarità dell'Edipo femminile per coglierne l'incidenza nel processo di sessuazione (scelta di genere) e l'attuale tendenza alla cancellazione della differenza sessuale in particolare nelle patologie additive
- K. il ruolo dell'interpretazione;
- L. gli elementi residuali alla fine dell'analisi.



TESTI OBBLIGATORI (BIBLIOGRAFIA FREUDIANA)

- Studi sull'Isteria (1892.95), in Opere, vol. I, Torino, Boringhieri, 1989.
- Frammento di un'analisi d'isteria (Caso clinico di Dora) (1901), in Opere, vol. IV, Torino, Boringhieri, 1989.
- Tre saggi sulla teoria sessuale (1905), in Opere, vol. IV, Torino, Boringhieri, 1989.
- Il caso clinico del piccolo Hans. Analisi della fobia di un bambino di cinque anni (1908), in Opere, vol. V, Torino, Boringhieri, 1976.
- Osservazioni su un caso di nevrosi ossessiva (Caso clinico dell'uomo dei topi) (1909), in Opere, cit., vol VI, Torino, Boringhieri, 1989.
- Psicogenesi di un caso di omosessualità femminile (1920), in Opere, vol. IX, Torino, Boringhieri, 1989.
- Inibizione, Sintomo, Angoscia (1925), in Opere, vol. X, Torino, Boringhieri, 2000.

BIBLIOGRAFIA CRITICA (in aggiunta a quella del corso di *Fondamenti di Psicoanalisi I*)

- Davanzo, Annalisa, L'isterica e il piacere della verità, in Scritti e interventi, Pordenone, Libreria al Segno editrice, 2017, pp. 160-164.
- Leguil, Clotilde, L'essere e il genere. Uomo/donna dopo Lacan, Rosemberg & Sellier, 2020
- Flem, Lydia, La vita quotidiana di Freud e dei suoi pazienti, Milano, Rizzoli, 1987.
- Freud, Sigmund, Sessualità femminile (1931) e Lezione 33. La femminilità in Opere, vol. XI, Torino, Boringhieri, 1989.
- Gay, Peter, Freud. Una vita per i nostri tempi, Milano, Bompiani, 1988.
- Lacan, Jacques, Il Seminario, Libro IV, La relazione d'oggetto (1956-57), Torino, Einaudi, 1997
- Idem, Sovversione del soggetto e dialettica del desiderio nell'inconscio, in Scritti, Einaudi Torino 1974
- Idem, Il mito individuale del nevrotico, a cura di Antonio di Ciaccia, Roma Astrolabio, 1986.
- Idem, Intervento sul transfert, in Scritti (a cura di G. B. Contri), Torino, Einaudi, 1974, pp. 217.
- Mahony, Patrick, Freud e Dora, Torino, Einaudi, 1999.
- Mannoni, Octave, Freud, Roma-Bari, Laterza, 1974.
- Miller, Dominique, Il sintomo nella nevrosi ossessiva, in "La Psicoanalisi", n 5, aprile 1989, pp. 175-185.
- Scognamiglio, Riccardo Marco, La fine della cura nel caso di Hans, in "Agalma", n 9, 1993.
- Scognamiglio, Riccardo Marco, L'enigma di Edipo e la questione del padre, in AAVV, L'attualità freudiana (a cura di Recalcati M. e Scognamiglio R.M.), Arcipelago, Milano, 1993.
- Senzolo, Graziano, Dora, ovvero degli intrighi d'amore, in Ritrovare il futuro, Milano, Franco Angeli, 2004.
- Stoppa, Francesco, La passione della mancanza. A proposito dell'uomo dei topi, in "La psicoanalisi", n. 15, gennaio-giugno 1994, pp. 75-84.



COMUNICAZIONE LAB

Docente: Ada Moscarella, Giuseppe Lavenia

Nel corso verranno approfonditi i temi inerenti la comunicazione dello psicologo e della psicologia attraverso il web.

Verranno analizzate le modalità di comunicazione finalizzate alla corretta promozione professionale, approfondendo le principali strategie di marketing coerenti con il rispetto dell'etica professionale e del codice deontologico.

Si approfondiranno poi gli aspetti teorici e pratici della consulenza online, dagli aspetti burocratici a quelli tecnologici a quelli della pratica clinica.

ARGOMENTI

1. I cambiamenti sociali nell'era di internet: individuo, relazioni, gruppi
2. Pragmatica della comunicazione, umana e digitale
3. Marketing etico e non etico: strategie di promozione e codice deontologico
4. Il colloquio psicologico online
5. Come comportarsi con il consenso informato;
6. Come gestire la chiamata e gli eventuali imprevisti;
7. Come scegliere gli strumenti adatti;
8. Indicazioni e controindicazioni del setting online.

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- La psicologia di Internet, di Patricia Wallace (2016)
- Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi, di P. Watzlawick, J. H. Beavin, D. D. Jackson (1978)
- Codice Deontologico degli psicologi italiani <https://www.psy.it/codice-deontologico-degli-psicologi-italiani>
- Fare marketing rimanendo brave persone. Etica e poetica del mestiere più discusso del mondo, di Giuseppe Morici (2014)

BIBLIOGRAFIA SUGGERITA

- La mucca viola, di Seth Godin (2002)
- La psicoterapia in rete: un setting terapeutico come un altro? Riflessioni da un punto di vista psicoanalitico. di P. Migone (1999).
Edizione in rete: <http://www.psychiatryonline.it/sites/default/files/Risorse/migone.pdf>.
- Strategia oceano blu. Vincere senza competere (2015) di W. Chan Kim, R. Mauborghe e altri

Nel corso delle lezioni verranno rilasciati ulteriori riferimenti bibliografici di approfondimento sul setting online e la sua efficacia.



II ANNO

LA PSICOTERAPIA FRA SÉ INDIVIDUALE E SÉ SOCIALE

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

- Psicologia sociale
- Fondamenti di gruppoanalisi II

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Fondamenti di psicoanalisi II
- Teorie e tecniche del colloquio psicologico
- Le psicoterapie di gruppo non analitiche
- Modelli integrati di psicoterapia
- Epistemologia della ricerca in psicoterapia

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta
- Laboratorio di costruzione del caso clinico
- *Comunication Lab*

SEMINARI

III ANNO

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Psicoterapia psicosomatica
- Teorie e tecniche di psicoterapia sistemica
- Teoria gruppoanalitica
- Metodologia gruppoanalitica
- Diagnosi psicodinamica e analisi testuale operazionalizzata
- Psicoterapia psicoanalitica dei disturbi di personalità

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta
- Laboratorio di costruzione del caso clinico
- *Comunication Lab*

SEMINARI



IV ANNO

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

- Diagnosi psichiatrica e principi di farmacoterapia

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Clinica gruppoanalitica
- La conduzione della cura nel setting individuale
- Clinica del traumatismo
- Dipendenze tradizionali e nuove dipendenze
- Elementi di neurobiologia applicati alla psicoterapia
- Applicazioni della ricerca in psicoterapia

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta
- Laboratorio di costruzione del caso clinico
- *Communication Lab*

SEMINARI

